



16 Settembre | ore 20,30 Auditorium “E. Neroni”

Un ritratto dell'Italia

Domenico Scarlatti (1685-1757)

Sonata K. 175 in La minore

Sonata K. 380 Mi maggiore

Sonata K. 545 in Si bemolle maggiore

Muzio Clementi (1752-1832)

Sonata op. 40 n. 2

Molto adagio e sostenuto. Allegro con fuoco e con espressione

Largo (mesto e patetico). Presto

Gioacchino Rossini (1792-1868)

Capriccio nello stile di Offenbach

Ottorino Respighi (1879-1936)

Notturmo

Goffredo Petrassi (1904-2003)

Toccata

Emanuele Casale (1974)

Le Cose Nascono Piano Ritratto di Pioggia

80's

Studio sulle Rondini Giganti

Alberto Ferro | pianoforte

Emanuele Casale | compositore

Le Sonate di Domenico Scarlatti (1685-1757) sono considerate un punto cardinale per lo sviluppo della tecnica clavicembalistica poiché i 555 'essercizi' toccano insieme aspetti tecnici, armonici, timbrici e formali estremamente innovativi per l'epoca. La maggior parte di esse furono composte durante il soggiorno spagnolo di Scarlatti e, nonostante fossero molto richieste in tutta Europa, solo pochissime vennero stampate. All'ascolto si possono notare influenze dalla musica popolare iberica, come l'utilizzo del modo frigio o la citazione di alcune tecniche che rimandano alla prassi chitarristica spagnola. La Sonata Op. 40 n. 2 di Muzio Clementi (1752-1832) fu pubblicata nel 1802 a Londra e appartiene alla categoria delle «grandi Sonate» di accezione beethoveniana, ovvero brani 'da concerto' per pianoforte, di grande difficoltà ed estensione. Il capriccio parodistico Petit caprice dans le style d'Offenbach [Piccolo capriccio nello stile di Offenbach] è una composizione per pianoforte di Gioacchino Rossini (1792-1868) appartenente al decimo volume della raccolta Péchés de vieillesse [Peccati di vecchiaia]. Il brano nacque come risposta ad una parodia di Jacques Offenbach (1819-1880) su un terzetto del Guglielmo Tell dello stesso Rossini, il quale, divertito, rispose componendo questo capriccio sfruttando la maldicenza che Offenbach portasse sfortuna. Rossini, infatti, annotò la diteggiatura per il tema del capriccio, da suonarsi utilizzando solamente il secondo ed il quinto dito della mano, formando così il tipico gesto scaramantico delle corna. Il Notturmo di Ottorino Respighi (1870-1936) è il pezzo più celebre dei Sei pezzi per pianoforte, composti tra il 1903 e il 1905, quasi impressionistico, è stato definito poeticamente come «un esercizio di luce ed ombra musicale». Goffredo Petrassi (1904-2003) compose la celebre Toccata nel 1933 e la si può paragonare, metaforicamente parlando, ad un grosso contenitore di stili poiché, sapientemente, Petrassi spazia dallo stile polifonico cinquecentesco alla distruzione tonale del primo Novecento. Things Take Life Slowly [Le Cose Nascono Piano] e Rain Portrait [Ritratto di Pioggia] sono due brani del compositore Emanuele Casale (1974), appartenenti alla raccolta Piano Music - 1st Collection del 2020. Verranno eseguiti anche 80's e Study on the Giant Swallows [Studio sulle Rondini Giganti], quest'ultimo appartenente alla raccolta Piano Music No. 2 del 2021.



UN RITRATTO DELL'ITALIA

UN RITRATTO DELL'ITALIA